

# Sangalli: «Patto sociale ok ma no al salario minimo»

**IL PRESIDENTE DEI  
COMMERCianti:  
IL CIRCUITO VIRTUOSO  
DIPENDE DA CRESCITA  
PRODUTTIVITÀ E  
REDDITI DA LAVORO  
CONFCOMMERCIO**

ROMA «Produttività, crescita e aumento dei redditi da lavoro»: eccoli i tre ingredienti fondamentali, secondo la **Confcommercio**, dell'auspicato Patto tra le parti sociali. **Carlo Sangalli**, presidente dell'associazione dei commercianti, lo definisce «il circuito virtuoso intorno al quale fare convergere gli impegni di parte pubblica - per via di riforme e buoni investimenti - e gli impegni propri delle parti sociali». Per incrementare le retribuzioni però non serve il salario minimo. Dal palco dell'Auditorium di via della Conciliazione a Roma, dove l'associazione ha scelto di tenere la sua assemblea annuale, **Sangalli** bocchia senza appello la proposta. «La soluzione non è il salario minimo per legge» ma «è il contratto collettivo nazionale: quello stipulato da parti realmente rappresentative - che garantisce retribuzioni adeguate e un moderno sistema di welfare sanitario e previdenziale» spiega. «I contratti restano un formidabile strumento di tutela e di promozione, non solo del lavoro, ma in generale delle persone e delle loro competenze», sottolinea il presidente, ricevendo il plauso dei sindacati.

Oltre a bocciare il salario minimo per legge, **Sangalli** scandisce anche un altro sonoro «no», quello all'aumento degli estimi catastali: «Non è il tempo di pensare a qual-

che forma di patrimoniale. A partire dalla revisione del catasto». Più in generale **Confcommercio** dice no a nuove tasse: «Abbiamo bisogno di meno imposte, e di imposte più semplici». Nell'elenco di quelle da eliminare c'è l'Irap. Ma ci sarebbe anche una imposta da «reintrodurre» secondo il presidente di **Confcommercio**: l'Iri, l'imposta che favorisce il reinvestimento degli utili aziendali.

## RUOLO CRUCIALE

Per quanto riguarda le previsioni di crescita del Pil, **Confcommercio** è in linea con le previsioni aggiornate proprio ieri dal governo: +5,9% nel 2021 e +4,3% nel 2022. Con un'avvertenza però: affinché la crescita sia «duratura» occorre intervenire sulle debolezze strutturali della nostra economia, in particolare sugli eccessi di fisco e burocrazia e sui deficit nelle infrastrutture, nell'istruzione e nella giustizia. A ogni modo i commercianti rivendicano un «ruolo decisivo» nel rilancio del Paese. La pensa così anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel messaggio inviato all'assemblea ha sottolineato «il ruolo cruciale» delle piccole e medie imprese «anche per rilanciare l'occupazione, specialmente il lavoro stabile, aumentando la partecipazione attiva, inclusa quella di giovani e donne, alla rinascita del Paese».

Nonostante il corposo rimbalzo del 2021, la spesa per hotel bar e ristoranti a fine anno, secondo le previsioni della **Confcommercio**, sarà ancora inferiore di circa 34 miliardi di euro rispetto al 2019. Nei primi sei mesi dell'anno sono mancati all'appello rispetto al 2019 115 milioni di presenze, di cui 77 milioni sono turisti stranieri.

**Gi.Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

